

Prospettive

PERIODICO DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE DI SAN MICHELE SALENTINO

Registro stampa del tribunale di Brindisi n° 6 del 24/02/2006. Numero distribuito gratuitamente. Stampa: Tipografia Italgrafica Srl Oria (BR). Tiratura: 1000 copie. Editore: Arcangelo Barletta - Direttore Responsabile: Francesco Gorgoni - Comitato di Redazione: Angelo Ciraci, Gino Forza, Marco Marraffa. Sede: via Galvani civ. 6 - 72018 - San Michele Salentino (BR). Tel. 329 4069280 e-mail: xbento@libero.it

ANNO II - NUMERO 2 - FEBBRAIO 2007

L'alternativa a questa politica c'è !

Il vicesindaco S. Barletta (F.I.) si dimette accusando il Sindaco e questi non spiega ai cittadini il perchè dell'ennesima dissociazione dalla maggioranza. La presa di posizione del vicesindaco induce alcuni rappresentanti della lista della Caliandro, notoriamente vicina a posizioni politiche di destra, a contattarlo per aumentare il tasso di trasversalità (!) della propria lista, dopo aver stretto l'alleanza con la Lega Meridionale, ovvero Bossi, e con l'estrema sinistra di Rifondazione Comunista. La politica della confusione degenera in politica dell'indecenza. L'alternativa a ciò esiste ed è "San Michele ai Sammicchelani"

DIMISSIONI E AFFIDABILITA' di Francesco Gorgoni

Tanto tuonò che piovve. Dopo i diversi pezzi persi per strada, l'amministrazione comunale nei giorni scorsi ne ha perso un altro molto importante per il suo organigramma: il vice-sindaco Stefano Barletta. Ma non è questo l'elemento che deve far riflettere. La coalizione del governo locale ci ha ormai abituati ad uscite variamente sorprendenti e a successivi rapidi rimescolamenti. Quel che deve far riflettere è il motivo delle dimissioni. Sembra ormai certo, infatti, che l'esponente di Forza Italia abbia rassegnato le dimissioni accusando il sindaco Alessandro Torroni di inaffidabilità. Curioso invece il fatto, sempre che non sia una semplice coincidenza, che le abbia date nel giorno in cui il nostro primo cittadino era volato a Roma per coronare il suo sogno dei fichi secchi, il 2 marzo. Uno scherzo mica da poco!

Tra le ipotesi che circolano in piazza, autentico transatlantico della politica locale, ve ne sarebbero infatti almeno due abbastanza "pesanti", la prima legata ad una precisa scelta politica sulla gestione della discarica di Francavilla Fontana, e l'altra ad un dietro-front inaspettato e clamoroso in ordine ad alcuni accordi su una serie di progetti per la zona PIP. Ma non è da escludere che dietro a questa scelta di Stefano Barletta vi sia un calcolo elettorale. Alcuni, dicono, pilotato addirittura da Roma.

Dicevo che ciò che deve far riflettere è quel giudizio di inaffidabilità che Stefano Barletta ha attribuito al sindaco Alessandro Torroni. Ma è possibile che il sindaco sia diventato inaffidabile da un giorno all'altro? Che prima del 2 marzo lui non si sia accorto di niente? Possibile che non abbia mai riflettuto sulle critiche dell'opposizione e, in ultimo in ordine cronologico, di questo giornale? Una persona, una coalizione politica, o è sempre affidabile, o non lo è mai. Se diventa inaffidabile alla fine della legislatura vuol dire che il

Continua a pag. 6

Auto e ristorazione, le basi per il Credito Cooperativo



Il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Brigante, tra Francesco Gorgoni e Arcangelo Barletta, nel suo intervento al convegno sulle attività produttive di San Michele S.no, organizzato dal nostro giornale (all'interno).

Cose da ridere

Sindaco: vincerò io le elezioni perchè sono il sindaco dei records. Sono apparso a Striscia la notizia ed ho cacciato 4 vice-sindaci!

Scoglietto: no! Le vinceremo noi perchè abbiamo i manifesti elettorali più grandi di quelli di Berlusconi!

Sindaco: allora vincerò io perchè ho la sciarpa più lunga!

Scoglietto: questo non me lo dovevi dire. La tua sciarpa sembra più lunga della mia perchè tu sei più basso di me. Cu te na si pò propje parlè!

I CAMELLI VENGO NO DA LONTANO E LONTANO DEVONO ANDARE



di Arcangelo Barletta

Dispiace che a pochi mesi dalle elezioni amministrative si debba assistere a vicende e comportamenti politici indecenti che, a vario titolo, squalificano in maniera netta e ingiustificabile i personaggi coinvolti.

Invece di sforzarsi di proporre programmi e criteri di attuazione nell'interesse della nostra comunità, si assiste ad un indecoroso festival dell'incoerenza, del peggiore trasformismo, di prese di posizione che nulla hanno a che fare con la vera politica, ma solo con interessi personali, con voglie spasmodiche di vendetta, di epurazioni, insomma con la "spolitica", come è stata originalmente definita ultimamente da una nostra concittadina. Sarebbe auspicabile, che coloro che condividono questa analisi, non si limitassero alla sola critica, o a dichiarare il proprio non voto, ma contribuissero con i fatti a cambiare questo stato di cose. Da questo gioco al massacro, che danneggia ed impoverisce sul piano civile l'intera nostra cittadina, **ci dichiariamo, con forza e determinazione, totalmente fuori e del tutto estranei.**

In coerenza con quanto sopra, quindi, torniamo a parlare di quello che ci preme maggiormente. Il motto "**San Michele ai Sammicchelani**" non va assolutamente inteso come un volersi rinchiudere in se stessi, in una sorta di autosufficienza. E' esattamente il contrario. Infatti, la consapevolezza di vivere in una società sempre più globalizzata, soggetta a continui cambiamenti, ci impone di attrezzarci seriamente per affrontare i

Continua a pag. 2

POLITICA LOCALE

Trattative private: il Sindaco o è generoso o fa clientelismo

di **Antonio Ciraci**

Se si guarda la tabella riportata sotto, non ci vuole molto a capire che l'attuale amministrazione, nei suoi cinque anni di governo, ha usato spesso e volentieri, nell'affidamento dei lavori, la gara ufficiosa, che è la stessa cosa della trattativa privata. Sempre guardando la stessa tabella, si nota, fra le affidatarie dei lavori, il prevalere di una ditta di San Michele. La prevalenza di questa ditta nell'assegnazione dei lavori, nel primo periodo di governo di questa maggioranza, quando erano tutti insieme, felici e contenti, senza alcun problema di comunicabilità, era addirittura un monopolio. Se si fa un altro piccolo sforzo, si rileva che, nel periodo in cui tutto era rose e fiori, i ribassi di aggiudicazione delle trattative private da parte della solita ditta di San Michele si avvicinavano, con buona approssimazione al 5%. Nei periodi successivi, non sappiamo se a causa delle critiche che solo noi facevamo, con comizi ed in consiglio comunale, a quel tipo di affidamento delle gare per lavori pubblici, la percentuale di ribasso è aumentata notevolmente, avvicinandosi ad una media del 28%. Inoltre, ad aggiudicarsi i lavori, in questi ultimi casi, erano altre ditte. Queste cose, il nostro Sindaco, che è amministratore attento ed efficiente, come ama definirsi, le avrà sicuramente notate.

Qualcuno potrebbe obiettare che un componente di una lista che ha fatto proprio il motto "San Michele ai Sammicchelani", cade in contraddizione se critica un Sindaco che è riuscito a far avere ad una ditta di San Michele, la quasi totalità dei lavori affidati. A costoro rispondo facilmente, che noi vogliamo privilegiare l'intero sistema economico di San Michele, ma mai ci comporteremo in maniera da privilegiare una ditta rispetto a tutte le altre operanti in San Michele.

Non solo, ma non bisogna mai perdere di vista l'obiettivo finale, che è quello di avvantaggiare tutta la cittadinanza. Quindi, basta fare un piccolo conto, sommare gli importi dei lavori, assegnati a trattativa privata alla stessa ditta, dei primi 5 righe della tabella e vedere che sono pari a 198.000,00 euro. Facendo la media ponderale del ribasso praticato per questi lavori, si ottiene che essa è pari al 7,40%. Facendo invece la media ponderale dei ribassi praticati da altre ditte per le stesse tipologie di lavori, in un periodo che è stato molto vicino a quello di aggiudicazione dei lavori relativi alle prime cinque righe della tabella, e precisamente la media dei ribassi delle righe 6-7-9-10-14, si vede che è pari al 25,95%. La differenza di ribasso è notevole, pari al 18,55%. In soldoni, questi conteggi, che chiunque può fare, significano che se il nostro sindaco avesse impartito direttive più trasparenti per le gare di aggiudicazione dei lavori, i cittadini di San Michele avrebbero potuto beneficiare di un risparmio, dal giugno 2003 ad aprile del 2004, meno di un anno, pari alla bellezza di almeno il 18,55% di 198.000,00 euro, ovvero 36.700 euro circa, pari a oltre 71.000.000 delle vecchie lire. **Risultato veramente sorprendente per un Sindaco manager!** Quindi, o il sindaco ha voluto essere generoso, affidando ad una specifica ditta di San Michele dei lavori a trattativa privata con un ribasso che si è rivelato essere inadeguato per oltre il 18%, oppure, senza nemmeno accorgersene, ha fatto del puro clientelismo verso un cittadino elettore, che, purtroppo per il Sindaco, lo ha, nonostante tutto, abbandonato, diventando uno dei protagonisti della lista caratterizzata dalla politica della prossimità, proprio in prossimità delle elezioni comunali.

Il sindaco scelga da sé, quale delle due ipotesi è la più realistica.

CATEGORIA LAVORI	IMPORTO LAVORI	DATA AFFIDAMENTO DITTA	RIBASSO
Lavori di sist. Strade esterne	€ 28.000,00	05/03 - CALIANDRO	5,00%
Lavori di sist. Strade interne	€ 65.000,00	07/03 - CALIANDRO	5,10%
Lavori di sist. Strade interne	€ 22.000,00	07/03 - CALIANDRO	4,10%
Lavori di sist. Strade esterne	€ 20.000,00	08/03 - CALIANDRO	7,10%
Costr. Prol. Via D. Chiesa	€ 65.000,00	04/04 - CALIANDRO	11,88%
Lavori di sist. Strade esterne	€ 25.240,53	05/04 - CAPODIECI	30,04%
Lavori di sist. Strade interne	€ 40.000,00	05/04 - TANZARELLA	27,74%
Lavori di sist. Piazza Marconi	€ 11.000,00	06/04 - CAPODIECI	14,58%
Lavori di sist. Strade esterne	€ 25.000,00	08/04 - DELLA CORTE	22,50%
Lavori di sist. Strade interne	€ 25.000,00	09/04 - CAPODIECI	17,48%
Impianto pubb. illuminazione, via V. Emanuele III	€ 16.500,00	11/04 - DURANTE	3,00%
Impianto pubb. illuminazione Borgo Aieni	€ 28.000,00	02/05 - DURANTE	7,00%
Urbanizzazione Zona 167	€ 10.000,00	02/05 - DI COSTE	23,50%
Lavori di sist. Strade esterne	€ 60.000,00	05/05 - DI COSTE	28,00%
Lavori di sist. Strade interne	€ 100.000,00	06/05 - CALIANDRO	25,00%
Lavori di sist. Strade esterne	€ 11.500,00	09/05 - DI COSTE	28,00%
Compl. Imp. Sportivo polivalente in via Tintoretto	€ 200.000,00	12/05 - CALIANDRO	12,00%
Lavori di sist. Strade interne	€ 72.400,00	06/06 - MAGNO	29,61%
Compl. Piazza Marconi	€ 62.712,06	06/06 - ATI CAFIERO-LAGHEZZA	28,58%
Costr. Prol. Via S. Galetta	€ 65.000,00	07/06 - MAGNO	28,37%
Costr. Chiesa M. di Pompei	€ 100.000,00	08/06 - EDIARTIGIANA	//
Lavori di sist. Strade interne	€ 23.000,00	10/06 - MAGNO	29,61%

L'ALTERNATIVA C'E'

dalla Prima

nuovi scenari che incombono. La nostra proposta, per questo, parte proprio dalla necessità di riappropriarci di quello che è nostro, del patrimonio che abbiamo e che produciamo grazie alla nostra laboriosità, alla capacità imprenditoriale che possediamo. Se non lo facciamo e non lo facciamo presto, saremo condannati ad un inevitabile processo di impoverimento e a vedere i nostri giovani allontanarsi da San Michele, per cercare un futuro che la nostra realtà locale dimostra di non essere in grado di assicurare.

Per questo abbiamo accentrato la nostra attenzione sui temi dello sviluppo di San Michele, cercando di coinvolgere più persone nella loro definizione. Uno sviluppo che passa necessariamente dalle attività primarie legate all'agricoltura, al turismo come strumento di valorizzazione del territorio (si vedano all'interno i contributi che alcuni concittadini hanno voluto proporci), al potenziamento del settore del commercio dell'auto, con l'individuazione di un'area attrezzata riservata e la promozione di un marchio territoriale che, in sinergia con la Camera di Commercio, alcuni operatori stanno avviando. Oltre a ciò, c'è bisogno di una nuova politica dei servizi sociali, dei servizi finanziari e creditizi forniti dalle banche. In questo settore è allo studio un progetto importante, anche se impegnativo, che potrebbe dare molte soddisfazioni.

In quest'ultimo settore dei servizi, un'amministrazione comunale può fare veramente tanto. La creazione di cooperative per la gestione dei servizi sociali che interessino la struttura di proprietà del comune, in stato di abbandono nella lotizzazione Carlucci, l'abbiamo formulata in tempi non sospetti, e diventerà di grandissima attualità nel momento in cui partirà tutta una serie di finanziamenti regionali (l'attivazione è prevista entro l'anno), per progetti da attuare in questo settore. Sta prendendo corpo l'idea, lanciata da una nostra concittadina, di costituire un'associazione di genitori, con finalità di assistenza e servizi vari a favore delle famiglie, oltre che come centro di ascolto, della qual cosa si avverte sempre un maggiore bisogno. L'amministrazione comunale deve fare feste e promuovere momenti ed iniziative di divertimento, in primis la festa patronale, ma non può

trascurare le problematiche sociali tradizionali e quelle emergenti. C'è, infine, la necessità di ripristinare le regole di rispetto verso i cittadini da parte di chi gestisce la cosa pubblica.

I processi decisionali sulle grandi questioni che interessano tutta la cittadinanza devono essere infatti sviluppati con il coinvolgimento massimo dei cittadini, ed in particolare delle categorie che di volta in volta sono più interessate.

Passare dalle primarie, per l'individuazione di un candidato sindaco, alla designazione fatta dall'alto, da personaggi politici estranei alla nostra realtà locale, che a San Michele S.no si sono affacciati così di rado da essere stati completamente dimenticati, è di fatto un atto di esproprio democratico. Così come dispiace, per la nostra democrazia, vedere questo andirivieni di senatori, onorevoli e loro diretti sottoposti, legati a vario titolo, magari anche imparentati, a candidati sindaci e non di San Michele, finalizzato a condizionare gli sviluppi e gli schieramenti politici delle prossime elezioni amministrative. Per questo le liste interessate da queste manovre non potranno vincere le prossime elezioni, perché tutte queste manovre le rendono inaffidabili, soffocate politicamente dalle loro intime, vere motivazioni che sono tutto fuorché idee o valori politici. **Per questo la loro sconfitta, sempre più probabile, li riporterà nel nulla politico dal quale sono venuti.**

D'altra parte, non è certamente gradito dai Sammicchelani che un vicesindaco faccia gli elogi sperticati del sindaco in carica, in un pubblico comizio, e a soli dieci giorni di distanza si dimetta sfiduciandolo in tronco. Il sindaco sappia che tutti si attendono che spieghi cosa è veramente accaduto nella maggioranza, con argomenti convincenti e non di comodo. **I cittadini non sono stupidi e, in assenza di spiegazioni serie, si sentiranno autorizzati a pensare che l'attuale maggioranza politica, al comune, si regge su equilibri di interessi di misteriosa natura, probabilmente di carattere personale, che possono saltare in qualsiasi momento**, mettendo a repentaglio l'amministrazione comunale e quindi gli interessi della cittadinanza. Dimostrandosi quindi, nei fatti, non degna di una nuova fiducia da parte degli elettori.

Arcangelo Barletta
e-mail: xbento@libero.it

Antonio Pace
Miniscavi, demolizioni di edifici e sistemazione terreno

Via Corsica, 35 - S.Michele Sal.no (Br)
Tel. 0831 966565 - Cell. 333 3157991
PIVA 01934430743

Incontro con il presidente della Camera di Commercio

Sostegno della CCIAA all'istituzione del marchio territoriale dell'auto d'occasione e alla costituzione di una Banca dei Sammichelani

Presso l'aula consiliare del Comune in via P. Iolanda, si è tenuto un incontro fra gli operatori economici di San Michele S.no ed il Presidente della Camera di Commercio, Giovanni Brigante.

Il tema affrontato è stato: **Credito bancario alle imprese e legalità sul territorio, strumenti fondamentali per lo sviluppo economico.** Si sono affrontate anche altre problematiche, sempre connesse allo sviluppo delle imprese locali e quindi del territorio. Oltre alle possibilità di finanziamenti agevolati con l'Artigiancassa per gli artigiani, è stato approfondito il tema dell'istituzione di un marchio territoriale per il commercio dell'auto usata, data la notevole importanza che quest'ultimo settore riveste nell'economia di San Michele S.no. C'è l'impegno da parte del presidente della CCIAA a ritornare a San Michele per un incontro più specifico e ristretto con i soli commercianti di auto di occasione, per concretizzare con i fatti questa importante iniziativa di promozione dell'intero territorio.

Si è accennato all'iter procedurale, che non è semplice, per raggiungere l'obiettivo della costituzione a San Michele di una Banca di credito cooperativo, che dovrebbe vedere coinvolti, in primo luogo, ma non solo, proprio gli operatori ed i risparmiatori di San Michele S.no.

La legalità e l'ordine pubblico sul territorio sono temi che a causa degli ultimi eventi tragici verificatisi a San Michele S.no, non potevano non emergere all'attenzione del dibattito che è seguito agli interventi del Presidente della Camera di Commercio, oltre che dell'ing. Arcangelo Barletta e del dott. Francesco Gorgoni, responsabili del nostro giornale che ha organizzato l'evento. Tra le varie proposte presentate, un particolare apprezzamento ha ricevuto quella relativa ad una riscoperta della ristorazione locale, che con la sua tipicità potrebbe essere un buon volano per la crescita del territorio, in aggiunta e perfetta integrazione con i settori dell'auto d'occasione, dell'agricoltura e del turismo.

BIT di Milano, il nostro Comune sceglie di non partecipare

Come ogni anno, nel mese di febbraio, si svolge a Milano l'importante manifestazione della Borsa Italiana del Turismo. Questa è ormai divenuta un punto di riferimento irrinunciabile per tutto gli operatori turistici.

Sono molte le amministrazioni locali, soprattutto quelle che intendono promuovere il proprio territorio a livello turistico, che partecipano alla BIT. Quest'anno c'è stata una collaborazione fra alcuni comuni della nostra provincia per presentarsi a questo appuntamento insieme, allestendo un proprio stand in comune. Inoltre, intelligentemente, questi comuni brindisini, e precisamente Ostuni, Fasano, Carovigno e Cisternino, che hanno utilizzato insieme lo stand, con una spesa procapite molto bassa, in virtù della ripartizione fatta fra loro, si sono associate all'interno dello stesso stand, con il comune di Locorotondo, della provincia di Taranto, rendendo così, ancora più efficace la loro presenza ai fini della promozione dei propri territori. Come in altri anni, era presente anche l'amministrazione provinciale di Brindisi, con un proprio stand.

Abbiamo saputo con piacere della presenza alla BIT di un operatore di San Michele S.no, che ha partecipato a proprie spese, e che ha creduto in questa manifestazione come un'occasione di investimento per la propria attività turistica. Diversamente è stato ritenuto dalla nostra amministrazione comunale,

che non ha voluto presenziare in nessuna forma alla BIT.



Il responsabile prov.le della Sanità per "la Margherita", Ninni Mingolla, fra l'ass. prov. D. De Carolis e il nostro cons. prov. Tonino Ciraci, nello stand della Provincia alla BIT.

A Bari Premio Biol 2007

Torna il premio Biol a Bari, la manifestazione-concorso che pone a confronto i migliori oli bioextravergini di vari continenti. L'obiettivo è di valorizzare le differenze, ed i connessi patrimoni culturali, del variegato mondo dell'olio biologico. Come sempre la manifestazione si terrà a fine aprile e le iscrizioni sono già aperte. Chi volesse partecipare lo può fare rivolgendosi alla nostra redazione, scrivendo o telefonando ai seguenti recapiti: tel.: 3282569780 - 3294069280; e-mail: xbento@libero.it

Turismo: obiettivi e occasioni mancate

del **geom. Vittorio Chirico**

Il turismo assume oggi una importanza incalcolabile per l'economia del nostro territorio. Ignorare il problema sarebbe grave e dannoso per la nostra economia sammichelana. Se in altre realtà il turismo rappresenta una risorsa economica, nel nostro comune invece non ha mai raggiunto dei livelli e degli standards tali da favorire lo sviluppo, la ricchezza e l'occupazione reale.

Seppur a macchia di leopardo, nella nostra realtà locale e provinciale, esistono importanti imprenditori nel settore turistico alberghiero. Tutto questo risulta ancora insufficiente, soprattutto nell'ottica di una politica di mercato del lavoro e sviluppo della economia locale.

Sembra, infatti, che ancora non sia stata colta in pieno, l'urgenza nel nostro comune di una attenta professionalità ed una progettualità d'impresa. Occorre cioè "creare un mercato del lavoro", a livello territoriale, ed è un onere delle istituzioni locali, ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

Provincia, Comune ed enti (Camera di commercio, Assindustria) devono prendere seriamente coscienza e cognizione della "risorsa turismo", vista non come possibilità di facili, ma temporanei, guadagni per pochi, ma come settore economico sul quale investire con serietà e programmazione.

Rivolgendo l'attenzione alle iniziative intraprese nel nostro comune, in materia di sviluppo del settore turistico, credo che sia stata fatta, una politica di promozione del territorio poco incisiva e dispersiva, che non ha prodotto alcun beneficio per l'intera collettività. Siamo alla fine del mandato elettorale a livello locale e pertanto, possiamo tirare un bilancio. Vorrei che riflettessimo su alcune iniziative intraprese dall'amministrazione, ma soprattutto sulle occasioni mancate.

Una delle opportunità sfumate, è stata sicuramente la errata gestione del nostro patrimonio rurale. **Ci sono state delle timide iniziative in tal senso**, come i fondi di iniziativa comunitaria gestita dal Gruppo di Azione Locale Alto Salento, o come l'istituzione dell'albo comunale degli esercenti di Bed&Breakfast, a cui purtroppo si sono iscritti in pochi, o come ancora i finanziamenti, dilazionati ed irrisoriti, per la ristrutturazione dei trulli, **ma si può affermare nel complesso, che non si è mai registrato il sospirato decollo turistico della nostra area territoriale.** Di certo non c'è stata una seria programmazione di investimenti da destinare per il miglioramento delle aree rurali, che poteva rappresentare una fonte di reddito integrativa **a favore dei malridotti bilanci familiari.**

La mancanza di una politica di seria programmazione del territorio, ha prodotto un'altra nota dolente: "La Sagra del fico mandorlato".

L'obiettivo di questa sagra era di promuovere un nostro prodotto locale, da cui far scaturire uno sviluppo ancorato al turismo e non solo. Ma que-

sto obiettivo è stato realmente raggiunto? E' sotto gli occhi di tutti il fatto che la manifestazione, non ha mai avuto grande successo, e soprattutto non ha portato benefici economici reali. Quali sono le cause di ciò? Penso che non è una cattiva idea promuovere un prodotto nostrano che sia agricolo o artigianale attraverso una manifestazione culturale o di spettacolo, poiché è risaputo che il turismo passa anche attraverso questo. L'insuccesso, invece, deriva dal mancato sviluppo del concetto di marketing territoriale. Bisogna assolutamente rompere questo vecchio schema di fare politica, perché con i banchetti improvvisati in piazza, non si va di certo avanti. Non si costruisce nessun ciclo produttivo se non quello che definisco "la fabbrica delle illusioni".

Occorre dare con urgenza un'opportunità di riscatto agli operatori del turismo sammichelano che soffrono una carenza di supporto e di una seria collaborazione da parte dei nostri amministratori.

Finché non mettiamo in atto una politica organizzativa seria in grado di **far confluire nelle tasche di tutti**, capitali e benefici provenienti dall'esterno, il turismo di San Michele, non rappresenterà mai un settore trainante e determinante della nostra economia, che diventa con il tempo più povera e meno competitiva.

Questa situazione è decisamente preoccupante. A pagarne le conseguenze è senza dubbio l'intera cittadinanza, che imprigionata da questa condizione di **poverà territoriale**, avverte sulla propria pelle il grado di difficoltà esistente per attuare forme di investimento nel nostro comune. Per ribaltare questo stato di cose bisognerebbe inserire il nostro paese nel circuito televisivo di grandi eventi culturali, creare percorsi enogastronomici, migliorare la qualificazione dell'offerta, migliorare le strutture ricettive e la progettazione delle reti territoriali e comunicative, le quali mettendo in rete le risorse già esistenti sul territorio, concretizzano le potenzialità proprie dei sistemi turistici locali.

Importante sarebbe attivarsi per la creazione di una Banca Provinciale del Turismo, anche con azionariato misto, che finanzia i progetti di impresa turistica.

Altro obiettivo da perseguire è la destagionalizzazione dei flussi turistici, attraverso la valorizzazione del patrimonio delle tipicità locali.

Questi punti, se fatti propri da un'amministrazione comunale, rappresenterebbero un segnale importante affinché il turismo divenga una risorsa finalizzata allo sviluppo del mercato del lavoro e alla crescita dell'economia territoriale, come avviene in tanti altri comuni d'Italia, con concastristiche simili al nostro.

Ringrazio la redazione di "Prospettive" per l'opportunità che mi ha dato, e un grazie ai lettori per l'attenzione, sperando di aver suscitato riflessioni e discussioni utili allo sviluppo e alla crescita della nostra amata terra.

POLITICA

8 marzo: le donne festeggiano, ma in molte sono senza lavoro

di **Giacomo Masciulli***

Come ogni anno l'otto marzo si festeggia la donna. Questo appuntamento, che ha radici storiche lontane, almeno per i giovani della mia età, è visto più come l'ennesima festa, occasione per passare una serata fuori casa, per divertirsi in compagnia e riservare attenzioni particolari alle donne cui si è legati, o per rapporti di parentela, o di amicizia, o per legami sentimentali.

Questo vale per la maggior parte dei giovani, non solo di San Michele.

Per me, tuttavia, che ho scelto di impegnarmi, come responsabile locale della CISL, nel mondo del lavoro e del sindacato, questa data mi riporta ad una realtà che, a San Michele S.no, come a Ceglie M.ca o alla vicina Martina Franca, si presenta per le donne in termini molto, ma molto difficili.

Ho citato queste tre cittadine perché esse stanno vivendo, in maniera più intensa di altre, i problemi e le difficoltà derivanti dalla profonda crisi del settore tessile, registratosi a seguito della globalizzazione mondiale del lavoro.

Il settore tessile riusciva ad occupare un numero rilevante di donne nel nostro ed in altri comuni vicini, e pur presentando una fonte di reddito non proprio esaltante, (i salari non erano certo tali da poter soddisfare da soli il fabbisogno economico di una famiglia), tuttavia, erano una buona integrazione al reddito familiare ed una alternativa più continua e certa al reddito da lavoro agricolo, unico altro settore dove le donne potevano sperare di essere impiegate. Pur limitando l'esposizione dei numeri del settore tessile alla sola San Michele S.no, in mio possesso perché seguo ormai da qualche anno le vicissitudini di queste donne, ormai senza lavoro, le cifre sono comunque importanti: **a San Michele, per la crisi del tessile, hanno perso il lavoro la bellezza di 130 donne**, attual-

mente in mobilità. Purtroppo le provvidenze previste per legge, per i lavoratori in questo stato giuridico, non vengono elargite da ormai molti mesi.

Il governo centrale ha trasferito alcune somme alla regione, che sia pure insufficienti per coprire il fabbisogno del solo settore tessile, costituirebbero una boccata di ossigeno per queste lavoratrici. Purtroppo, esse non stanno ricevendo neppure questo aiuto dovuto per legge. Poiché è la regione che deve erogare queste risorse, noi, come parte sindacale, avevamo organizzato un incontro con il governatore della Puglia, On. Vendola, proprio per l'8 marzo, sperando che la data fosse di buon auspicio per tante donne. Purtroppo, Vendola, probabilmente a causa di ostacoli che un governatore come Lui, per la sua formazione politica, avrebbe dovuto superare, ha rinviato l'incontro al 30 di marzo.

Approfittiamo dell'occasione che questo giornale ci offre per lanciare un appello ai nostri rappresentanti politici, affinché si attivino, primo per evitare ulteriori rinvii e secondo perché l'incontro con Vendola abbia un buon esito.

Questo significherebbe fare qualcosa di concreto per le nostre donne, sicuramente più apprezzato, da esse, dei tanti auguri che ricevono nella festa dell'8 marzo.

Questo è solo il minimo che la politica ed i nostri rappresentanti politici, a tutti i livelli, hanno il dovere di fare.

Le problematiche relative all'individuazione di proposte serie e concrete per realizzare un'alternativa di lavoro al settore tessile, che ormai è una possibilità che non esiste più nella nostra realtà, rimane nell'agenda degli impegni che tutti, istituzioni, politici, sindacalisti, devono affrontare con serietà, con la speranza che il prossimo 8 marzo, ci sia qualche donna disoccupata in meno.

*Collaboratore della CISL

La nuova frontiera della società civile: la raccolta differenziata dei rifiuti.

Differenziare di più per pagare e inquinare di meno.

di **Antonio De Franco***

Vi è un momento in cui si misura la vera capacità (capacità intesa anche come "potere") dei cittadini di San Michele Salentino di sapersi far valere indirizzandosi sin da ora verso un futuro migliore della propria comunità: provvedere da subito, sin da oggi, a raccogliere i rifiuti che si producono in casa ed in azienda in modo separato dotandosi di diverse buste, una per la carta e cartone, una per il vetro, una per la plastica ed il pet (le bottiglie di plastica), una per materiale ferroso (alluminio, ferro, barattoli). Poi prendere l'abitudine di portare i rifiuti ingombranti (mobili vecchi, elettrodomestici, materassi, ecc.) presso il centro di raccolta comunale.

Questa azione di ciascuna famiglia sammichelana è bene sia accompagnata dal coordinamento di un comitato che la promuova e la accompagni soprattutto evitando l'uso distorto dei cassonetti dove dobbiamo assolutamente evitare di metterci inerti (il terriccio che risulta dalla pulizia dei depositi e degli attrezzi agricoli deve essere riportata in campagna, ad esempio) e, soprattutto, gli imballaggi (in cartone o legno) i quali devono essere conferiti all'apposito servizio comunale (l'inserimento degli imballaggi nel cassonetto è vietatissimo trattandosi tutto di materiale riutilizzabile che è peccato fare andare in discarica per cui sono previste delle multe per chi lo fa!).

Ricordiamo una cosa: **CASSONETTO = DISCARICA**. L'invio della classica busta di immondizia con i rifiuti mischiati nel cassonetto vuol dire aumentare i rifiuti in discarica. Più materiale mettiamo nel cassonetto più aumentiamo il volume dei rifiuti.

Maggiore è il volume dei rifiuti indifferenziati che mettiamo nel cassonetto più tasse paghiamo. Per cui aumentando i volumi non facciamo solo un danno ambientale facendo crescere la bomba ecologica della discarica, non facciamo solo un danno economico distruggendo materia prima che può essere reimmessa nel circuito della produzione industriale (la carta, il cartone, il vetro, la plastica sono tutti materiali che hanno un valore e che l'industria riutilizza) e che se differenziamo ci viene pagata, ma ci facciamo un danno in quanto facciamo aumentare la tassa dei rifiuti che paghiamo.

Se a San Michele arrivassimo a differenziare il 60% dei rifiuti che si

producono - obiettivo a cui si può giungere in tre mesi se ci diamo da fare - è possibile ridurre la tassa della spazzatura del 33%!!!

Ma non è finita: un'altro compito del Comitato deve essere quello di promuovere la creazione, in collegamento con la Provincia (competente in materia) e valorizzando delle capacità imprenditoriali locali del settore dei raccoglitori di materiali ferrosi, di una stazione ecologica per la raccolta a recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e la selezione dei rifiuti domestici differenziati. In questo modo il Comune può provvedere in convenzione - dando lavoro a lavoratori concittadini e non alla Serveco di Martina Franca come avviene oggi - alla raccolta porta a porta differenziata oltre che al servizio di bonifica e preselezione degli ingombranti.

Tutta questa operazione sarà ancora più conveniente economicamente ai sammichelani quando si avvierà la gestione e l'appalto unificato dei rifiuti del bacino BR1 poiché, in quel momento, meno rifiuti saranno conferiti da San Michele al Bacino e meno i sammichelani saranno tributari della gestione del bacino evitando che paghino anche per altri (come avviene oggi con i costi della discarica di Francavilla pagati alla società che gestisce i rifiuti in quella città); insomma, uomo avviato...

Allora, è giunto il momento di organizzarci e fare, questa sì, vera politica e non le chiacchiere dei politicanti. A tal proposito chi critica il basso profilo di questa politica dei rifiuti desidero ricordare che una delle fondamenta della grandezza dell'Impero Romano consisteva nel fatto che il primo gradino che doveva salire chi intendeva diventare amministratore pubblico e fare il politico, era quello dell'"edile". Bene lo sapete di cosa si occupava la Magistratura Edile? Si occupava di pulizia: dei reflui, acque luride e rifiuti nonché di altre cose come l'annona.

Insomma per questo grande popolo dell'antichità, di cui noi diciamo di essere posteri, per poter essere un uomo politico era necessario prima dimostrare di essere capaci di provvedere convenientemente alla pulizia della propria città. Per fare grande la nostra città o il nostro comune, iniziamo a tenerli puliti e, soprattutto, differenziamo quanto più rifiuti è possibile, utilizzando quanto meno il cassonetto.

* **segretario del coordinamento dei comitati MAB - telef. 349-3567940**

LinAuto
di Apruzzi Pasquale

C.da Cotogni - 72018 San Michele S.no (BR)
Tel. 0831.964290
Fax 0831.962524 - Cell. 329.6348320
www.linauto.it
e-mail: apruzzi.pasquale@inwind.it



Cassonetti per la raccolta differenziata.



Cassonetti per la raccolta indifferenziata, con rifiuti buttati a terra.

L'Oratorio: ponte tra la strada e la Chiesa.

di **Giovanni Gigliola**

In questi giorni la Parrocchia sta diffondendo il giornalino L'Oratorio, con la notizia della costruzione, appunto, di un oratorio nel nostro comune. La rivista fa una breve cronistoria dal 1948, anno in cui il lotto compreso tra via Principessa Jolanda e via Corsica fu donato da don Pietro Galetta all'allora Arcivescovo di Brindisi, Mons. De Filippis, fino ai nostri giorni e, precisamente, 8 maggio 2006, quando è stata collocata la prima pietra dell'agognato Oratorio.

La pubblicazione, riporta planimetrie, plastico, finalità e modalità di costruzione dell'elegante e funzionale struttura, con annesse notizie di finanziamenti e spese complessive. In varie circostanze il Papa venuto da lontano, Giovanni Paolo II, ha esortato tutti gli uomini di buona volontà a rilanciare gli Oratori come "luoghi di aggregazione per una formazione umana e cristiana dei giovani adeguando alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada". Etimologicamente, "oratorium" nel latino tardo ecclesiastico deriva da "o r a r e", cioè pregare, e quindi s'intende luogo destinato dall'Ordinario diocesano al culto divino, eretto in favore di una comunità o di un gruppo di fedeli. Storicamente, dopo la cinquecentesca esperienza oratoriana della congregazione voluta da S. Filippo Neri in favore dei sacerdoti, l'Oratorio, più di recente, ci riporta al carisma salesiano e, più precisamente, all'attività pastorale, sociale e morale espletata da S. Giovanni Bosco che, nel 1841, visitando i sobborghi di Torino, ebbe l'ispirazione di fare qualcosa per i ragazzi poveri, soli e abbandonati a se stessi. Nella città piemontese, infatti, si stava affermando un rapido sviluppo urbanistico, con la costruzione delle prime fabbriche in periferia e dei nuovi quartieri, sfruttando manodopera a basso costo e, in particolare, adolescenti bisognosi ed emarginati, provenienti dalla Valsesia, dalle valli di Lanzo e dal Monferrato.

Così Don Bosco cominciò a raccogliere attorno a sé tanti ragazzi sbandati, di cui taluni usciti dal carcere, finché nel 1844 la marchesa Barolo mise a disposizione dei "trovatelli" accolti dall'affabile prete un piccolo cortile con un prato intorno ed una sala a Valdocco, in periferia. Scopo principale dell'oratorio era l'accoglienza dei ragazzi emarginati, allo scopo di formarli ed istruirli. Le finalità insite nel programma educativo dell'oratorio, riassunte da don Bosco nella formula: "Prevenire è meglio che curare", miravano a formare, con l'istruzione, la preghiera ed il sano divertimento, nei ragazzi un carattere di buoni cristiani, cosicché da adulti potessero poi diventare degli onesti cittadini. Non ci sarebbe stata migliore palestra di formazione! Il santo fondatore dell'Orato-

rio moderno basava il suo metodo educativo in favore dei giovani, oltre che sulla "prevenzione", sui seguenti cardini ideologici: ragione, religione e amorevolezza.

E, in modo più sorprendente, affermava: "Quello che importa è che i giovani non siano solo amati, ma che essi sappiano di essere amati". Anche noi ci sentiamo di condividere questo principio. Comportamenti di conseguenza e, chissà che i nostri giovani, rafforzati da una tale consapevolezza e verificata la nostra disponibilità di adulti propositivi e generosi, non divengano, a loro volta, più laboriosi, responsabili ed onesti?

Bene ha fatto, recentemente, il Segretario di stato, card. Tarcisio Bertone, salesiano, a rilasciare la seguente dichiarazione: "Farsi carico dei giovani è dovere di tutti".

Una cosa è certa: questa nuova struttura, donataci per il 75% dalla C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per un importo di E. 570.000,00, colmerà a San Michele un vuoto enorme che è, appunto, la mancanza di un grande salone per incontri, convegni, cineforum, dibattiti culturali e manifestazioni ad un certo livello, e rappresenterà un posto ideale per l'aggregazione e la partecipazione sociale e religiosa. Il 31 gennaio u.s., festività di S. Giovanni Bosco, il Parroco don Tony Falcone ha inviato, peraltro, una lettera a tutte le famiglie sanmichelane, invitandole ad accogliere con fiducia gli operatori pastorali che busseranno per chiedere un contributo libero per far fronte all'importo non finanziato dalla C.E.I., pari ad E. 185.550,00.

E' pur vero che i costi posti a carico della Parrocchia, compreso il seminterrato per il parcheggio, sembrano quasi proibitivi. Ma, d'altro canto, sarebbe stata imperdonabile irresponsabilità rifiutare una somma ben superiore ai centomilioni delle vecchie lire, e, per di più, destinate ad un'opera tanto indispensabile per la nostra comunità parrocchiale e cittadina. L'Oratorio, in definitiva, sarà un bene collettivo, una struttura di tutti, non solo dei ragazzi e dei giovani, ma anche delle famiglie, delle mamme, degli adulti e degli anziani, che troveranno in quest'opera un punto di aggregazione, un luogo di accoglienza, un tetto di condivisione fraterna e cristiana, un "ponte tra la strada e la Chiesa". E non è poco.



G. Gigliola, mentre raccoglie fondi per l'oratorio.

INIZIATIVE E RUBRICHE

Origine dei cognomi sammichelani di **Marco Marraffa**

Anche in questa puntata ci soffermiamo sui cognomi derivanti dai nomi. Tra questi, citiamo le seguenti famiglie: Miccoli, Palma, Santoro, Simione, Vitale e Urso.

Nell'enfiteusi del 1839, Francesco Miccoli fu Pietro, ceglie, prende tomoli 8 stoppelli uno e 5 decimi di terreni con 112 alberi di quercia, una casa della masseria e due archi delle corti delle pecore.

Dopo si aggiungono altre quattro famiglie provenienti da Martina Franca: Miccoli Francesco, Angelo, Pietro e Giuseppe, trovandoli poi possessori di terreni nei ruoli di contribuzione per la costruzione della Chiesa Madre. L'enfiteuta Miccoli Francesco, nella dichiarazione di nascita dei figli inizialmente abita in "Case Sparse", nel 1884 si trasferisce in Via Dentice e nel 1887 in Vico Vittoria.

Angelo Miccoli di Martina Franca, nell'atto di nascita dei figli dichiara di abitare nelle Corti; Carmine, non più colono ma trainante, abita in Via Fiori e nel 1891 in Via Palma. A questi si aggiunge Miccoli Martino, che nel 1883 sposa Lucia Gallone, ed abitano in Via Melo. Secondo il Langone, il cognome Miccoli è molto diffuso in Puglia, deriva da Domenico, diminutivo "Mico", con diverse varianti: Miccolis nel Barese, Micoli nel Tarantino, Micco in Campania, Micca a Potenza, ecc. In Italia esistono 1981 famiglie con questo casato: lo storico Rohlfs, annovera un Miccolo Cataldo Antonio, giudice a Taranto nel 1604.

Palma Pasquale fu Donato, di Ostuni, nel 1839 prende tomoli 3 con 41 alberi; Palma Angelo fu Donato, di Ceglie, prende tomoli 4 con 88 alberi. Nel 1878, questi non figurano nei ruoli per la Chiesa Madre. Lo storico Crollanza, ritiene questa famiglia di origine normanna, riconosciuta nobile di Messina nel 1419. In Puglia annovera Palma Matteo arcivescovo d'Otranto nel 1240. Il Rohlfs, cita Palma Stefano, sindaco di Brindisi nel 1761. Il cognome Palma deriva dalla domenica delle Palme.

Della famiglia Santoro, nel 1839, prendono i terreni: Santoro Luigi di Francesco, di Ostuni, prende tomoli 5 con 71 alberi, e Santoro Francesco di Carmelo, di Ostuni, prende tomoli 6 con 108 alberi. Tra i ruoli della Chiesa Madre del 1878, ai primitivi nuclei si aggiungono altre famiglie provenienti da Ceglie: Santoro Francesco, Rocco Felice, Vito Santo, Vincenzo, Francesco Paolo, Pietro Pasquale e Vito Santo sposato con Elia Comasia, che nel 1912 gli viene affidato l'incarico di delegato comunale della Frazione S. Michele. Il cognome Santoro, secondo il Langone, proviene da "Ognissanti", ed è uno dei più diffusi in Italia con oltre 14.000 famiglie. Il Rohlfs riporta un Santorus, giudice a Brin-

disi nel 1273; Nicolaus de Sanctoro, notaio a Brindisi nel 1363. Il Crollanza, annovera due vescovi in Puglia: Giovanni Pietro, vescovo di Gravina nel 1573 e Donato Antonio, vescovo di Bitetto nel 1638.

In S. Michele ricordiamo la ballerina Pompea Santoro.

Nel 1839 è presente in S. Michele, Simione Luca fu Pietro, di Ostuni, prende tomoli 2 con 52 alberi. A questi si aggiunge Simione Tommaso di Martina Franca, che nel 1868 viene allietato dalla nascita dei gemelli Angelo e Pietro. Nel 1878, solo Tommaso Simione risulta contribuente per la Chiesa Madre. Secondo il Langone, il nome Simeone deriva dall'ebraico "Dio ha ascoltato" le preghiere dei genitori desiderosi di un figlio. È il nome originario di S. Pietro, che viene chiamato Simon Pietro. In Puglia vivono 1080 famiglie delle 5096 italiane. Il Rohlfs riporta Symeonidis in Grecia, Symeon notaio a Taranto nel 1205, e il Padre conventuale di Martina, Domenico Simeone nel 1612. L'enfiteuta del 1839 Vitale Giuseppe, di Ceglie, prende tomoli 2 stoppelli 4 con 77 alberi. I Vitale di Ceglie hanno un forte richiamo per la terra da lavorare in S. Michele, dove immigrano diverse famiglie. Infatti, nei ruoli del 1878 per la Chiesa Madre, contribuiscono 11 nuclei: Vitale Domenico, Francesco, Giuseppe, Angelo, Domenico, Pietro, Giuseppe, Grazia, Vito, Cataldo e Vincenzo. Questi nuclei sono anche tra i più prolifici in S. Michele. Da Vitale Cataldo nascono dodici figli, segue Domenico con 8, Pietro con 7, ecc. I Vitale, secondo il Rohlfs, sono di origine spagnola "Vidal", che significa "mantiene la vita", immigrati a Messina, di cui hanno goduto nobiltà nel XV secolo. Viene annoverato Martinus Vitalis nel 1122 a Bari; Giovanni Battista, sindaco di Brindisi nel 1683. Il Noya di Bitetto, ricorda Carlo Vitale che nel 1664 fu tra i 14 nobili fondatori della Congregazione di S. Domenico in Reggio Calabria. Altre famiglie sparse in tutta l'Italia, hanno ricoperto prestigiose cariche di governanti, ecclesiastici, militari, ecc. Completiamo la descrizione dei cognomi con gli Urso o D'Urso. Il contadino Urso Donato fu Pietro, da Ceglie, prende tomoli 3 con 51 alberi. Nel 1878 contribuisce per la costruzione della Chiesa Madre. Il cognome deriva dal nome Orso, in epoca latina era Ursus, e non a caso i cognomi più tipicamente pugliesi mantengono la U iniziale. Secondo le recenti statistiche del Langone, il casato è sparso in Puglia, diffuso nel salento, dove nella sola Ceglie vi sono 192 famiglie. Rohlfs annovera il più antico, Cataldo D'Urso a Brindisi nel 1225. Il Noya, cita questa famiglia Baroni di Messina e nobili di Andria e Trani.

RUBRICHE - EVENTI

A proposito del sammichelano di Lino Ciraci

Al pari del nome, anche l'**aggettivo** può assolvere a varie funzioni: se indica una caratteristica, una qualità, sarà agg. qualificativo; se indica l'appartenenza, sarà agg. possessivo; se indica la posizione di un oggetto, di una persona, di un animale, nel tempo e nello spazio, sarà aggettivo dimostrativo e così via. Scorriamo allora brevemente i vari tipi di aggettivo, tenendo conto delle seguenti abbreviazioni **m.**=maschile, **f.**=femminile, **sing.**=singolare, **pl.**= plurale, **agg.**=aggettivo, **funz.**=funzione, **attr.**=attributiva, **pred.**=predicativa.

A) **L'agg. qualificativo:** molto spesso, a causa della finale muta, m. e f. sing. sono uguali. Es.: *vascë* (basso/a), *maturë* (maturo/a), *sammichëlanë* (sammichelano/a). Altre volte, nella formazione del femminile, si verifica la metaforia (ved. n. 11). A questo proposito, si notano i seguenti fenomeni:

1) il dittongo tonico *ue* del m. diventa *o* al f. Es.: *buenë, bonë; nuevë, novë; cuet, cottë; muert, mortë; tuesht, toshë;*

2) anche la *u* tra consonanti del m., a volte, diventa *o* al f. Es.: *curt, cortë; rus, rossë; sulë, solë; tut, totë; carvignulë, carvignolë.* Però, poi, diciamo *muscëtë* (sporco/a); *gränë maturë, iuva maturë;*

3) spesso, la *i* tonica del m. diventa *e* al f. Es.: *frischë, freschë; shtrit, shtrittë; piccinnë, piccennë; chjinë, chienë.* Per altro verso diciamo pure *liscë* (liscio/a), *trishtë* (triste, monello/a).

Importante! Al plurale, gli aggettivi hanno tutti un'unica forma, che è quella del m. sing. Pertanto, se un agg. non cambia al sing., praticamente, è invariabile. Es.: *liscë*=liscio, liscia, lisci, lisce.

B) **L'agg. possessivo** si differenzia dal corrispondente italiano, poiché 1)sta sempre dopo del nome a cui si riferisce. Es.: *La machëna mejë ietë bianchë* = La mia macchina è bianca; 2) ha doppia forma: a) forma forte, o enfatica, cioè a sé stante, staccata dal nome e b) forma debole, contratta, solo con nomi di parentela e limitatamente alla 1^a e alla 2^a persona sing. Ecco lo schema della forma forte:

M. sing.: *mijë, tuuë, suuë, nushtë, vushtë, lorë* (mio, tuo suo, ecc.); F. sing.: *mejë, touë, souë, noshtë, voshë, lorë* (mia, tua, sua, ecc.).

Il m. e il f. pl. di questi aggettivi sono simili al m. sing. dello schema. Alcuni esempi: *Lu fond suuë é luntänë; La via voshtë é shtrittë; Agnunë si fäsçë li fattë suuë; Li scarpë vushtë so nuevë.*

La forma debole, o contratta, è una

enclitica; cioè, priva d'accento, si unisce al nome che sta prima, il quale, a sua volta, non prende artic. Es.: *iattanëmë, iattantë; mämë, mammëtë; fratëmë, frattë; sormë, sordë, nonnëmë, nonnëtë; sëruechëmë, sëruechëtë; sirochëmë, sirochëtë; canatëmë, canattë; nipotëmë, nipottë; cugginëmë, cugginëtë.*

Alla 3^a pers.-sing., quando manca il nome proprio del parente, si dice *l'attenë, lu frätë, li frätë, la sorë, li sulurë; la norë, li nulurë, lu sçienërë*, ecc. ecc.; cioè, prima del nome comune di parentela torna l'articolo, ma non c'è più traccia dell'agg. possessivo, né in forma enfatica, né in forma debole.

Se, invece, sempre alla 3^a pers. sing., il nome proprio del parente è indicato, troviamo l'agg. possessivo debole, ma senza l'articolo prima del nome. Es.: *fratësa Michelë, sorësa Iannë, cugginës' Antonjë, nonnësa Pascälë, zisa Miminë.*

"Sua madre, suo zio, sua zia, i suoi zii", infine, sono solo *la mammësë, lu zisë, la zisë, li zisë*; cioè: articolo prima del nome e agg. possessivo debole, dopo.

C) **Gli agg. numerali cardinali** sono tutti invariabili. Si noti che l'it. otto, abitualmente, è *uettë*. Ma esiste anche una forma dotta: *ottë*. Es.: *Va part cu lu trenë di le ottë.*

Mille alcuni lo diciamo *millë* Es.: (*È' vinciuëtë mill'eurë*); altri diciamo *milë* (*mila*, se si lega al nome), come il plurale (*dô milë, desçë milë*). Es.: *Mila quintälë d'alijë* (mille quintali di olive).

Uno/a : agg. numer. è *iunë* (Es.: *quant ni shtonë ? Iunu sulë; iuna solë*); articolo è *nu, na, n'* (Es.: *Dammë nu bicchierë, na furcinë! Uardë n'orologgë!* Un bicchiere, una forchetta, un orologio qualunque).

Ecco gli agg. num. card. fino a 20: *iunë, dô, trë, quat, cinc, sejë, set, uettë (ottë), novë, desçë, vunnësçë, dudësçë, tridësçë, quattordësçë* (ma resiste ancora una forma più classica di *cartodësçë*), *quinnësçë, sidësçë, diciasset, diciottë, diciannovë, vint.*

Gli agg. numer. ordinali, invece, sono tutti invariabili, quando hanno funzione predicativa (stanno, cioè, dopo d'un verbo e non di un nome).

Es.: *Jeddë é la primë; ji so lu secondë.*

Questi stessi aggettivi, però, quando hanno funzione attributiva (cioè quando precedono il nome), al femminile, prendono una *a* finale. Es.: *Teresë é la prima clientë; Ona sçiuëtë a Romë la seconda vôtë.*

12. Continua

Ribadiamo il nostro no alla violenza. Quindi, condanniamo coloro che hanno dato fuoco alla porta della sede dei CS lauriedd.

Dire no alla violenza, vuol dire anche evitare i toni accesi e evitare di dire che siamo alla vigilia di una campagna elettorale incandescente, quando di incandescente fra i vari schieramenti politici non vi è stato nulla. Se ci saranno episodi violenti, in qualsiasi momento o occasione, saremo i primi a denunciarli e condannarli.

DIMISSIONE E AFFIDABILITA'
dalla Prima

giudizio nasconde qualcosa di poco chiaro; che cioè abbia poco o niente a che fare con la politica vera, che resta quella di governare seriamente la comunità (non a modo proprio e solo quella della propria parte), i suoi bisogni, le sue esigenze di crescita.

In ogni caso il giudizio di Stefano mi ha fatto sorridere, perché è da un anno che personalmente cerco di spiegare che il sindaco Alessandro Torroni è politicamente inaffidabile. E lo sapevo dal 2003, da quando fui costretto a dare le dimissioni dal giornale del comune. Le mie dimissioni da direttore responsabile del giornale e del sito internet del Comune. Come vi avevo promesso, vi racconto come andarono le cose.

Prima di spiegare il perché lasciai il giornale, devo dire come cominciai ad occuparmi delle iniziative editoriali del Comune. Tutto era iniziato con la mia collaborazione alla sezione cultura del sito web, avviata durante l'amministrazione Argentiero. Nel gennaio del 2001, se non erro.

Torroni, una volta eletto, volle implementare il ruolo dell'informazione comunale mediante l'adeguamento del sito web e, soprattutto la pubblicazione di un bollettino comunale. Per questa sua iniziativa mi propose l'incarico di direttore responsabile ed una collaborazione più attiva. L'unica condizione che mi pose fu quella della retribuzione: mi sarei dovuto accontentare di quello che avevo percepito fino ad allora dall'amministrazione Argentiero, cioè niente. Gloriosa causa insomma.

Ma per me non fu questo un problema. Avevo, ed ho, sempre dato il mio contributo gratuitamente; a volte addirittura rimettendoci del mio. Campo di altro, insomma. Il problema fu quando la redazione, di cui non si capiva bene da chi fosse formata e quali compiti dovesse avere, comunque costituita da redattori improvvisati, mi fece capire subito che le cose stavano diversamente da quanto mi aspettassi. Il giornale che il sindaco aveva sbandierato ai quattro venti di voler fare (un organo di informazione comunale, aperto a tutti, bla, bla, bla), fin dal primo numero si rivelò infatti essenzialmente politico e di parte. Non solo. Il ruolo

che Torroni aveva deciso per me (ma lo sapeva solo lui e qualche altro politico e funzionario) era soltanto di fare il direttore responsabile sulla carta, scrivere qualche articolo a richiesta (come fossi un dipendente comunale) e fungere da specchio per le allodole. Ma, cosa per me insopportabile, fu il sentirmi dire che non avrei dovuto in alcun modo entrare nel merito di quello che sarebbe stato pubblicato. Per questo motivo, in presenza del funzionario che si occupava della redazione, nel suo ufficio, gli risposi che non avevo alcuna intenzione di fare il "prestano" o il "fantoccio". Il risultato fu che il numero successivo (se non ricordo male il n. 3) uscì senza che io ne sapessi niente. Ricordo che era la fine dell'estate. A quel punto, scrissi la lettera di dimissioni e la presentai a mano al sindaco. Il quale, per la verità, tentò di dissuadermi. Mi disse che avrebbe preferito rinunciare alla collaborazione del funzionario addetto alla redazione, ma io gli dissi chiaro e in modo tutto sommato pacato che non intendevo entrare in conflitto con alcuno e che preferivo rinunciare all'incarico. Il mio rapporto con l'amministrazione comunale si concluse lì. Successivamente chiesi, ed ottenni, dopo alcune reiterate insistenze di riprendermi tutti i materiali che avevo prestato per anni (gratuitamente) per il settore cultura del sito internet comunale. E forse fu questa la molla che fece scattare nel sindaco il proposito di riscrivere la storia di S. Michele e poi di tentare (ma non ci riuscirà mai) di screditarmi come giornalista, come storico e come persona: per una banalissima forma di dispetto. Giudicate un po' voi. Nel caso, vi indico anche alcuni testimoni che variamente vissero quella storia o alcuni episodi di essa: Domenico Galetta, Mario Miccoli, Tonino Scatigna.

Dicevo prima che una persona o è sempre affidabile o non lo è mai. Sarei felice se i sopra citati dicessero la loro, ora che sono approdati su altri lidi e, almeno alcuni di essi, si propongono di presentarsi alle prossime elezioni con obiettivi morali altissimi. Questa è la prima verifica delle loro intenzioni. Aspetto fiducioso.

Francesco Gorgoni
e-mail fran.gorgoni@libero.it



Arte Regalo
Articoli da Regalo
Bomboniere
VIA DUCA D'AOSTA, 152 - TEL. 0831.961066
SAN MICHELE SALENTINO (BRINDISI)

Ragazzi "difficili" di Leonardo Vitale

Gli adolescenti "difficili" sono quei ragazzi che, di fronte alle prove di vita, risultano eccessivamente fragili, impreparati e - anche per l'insufficienza o totale mancanza di idonei supporti educativi - si relazionano in modo distorto con se stessi e con gli altri, sviluppando comportamenti inadeguati e, in ultima analisi, autolesivi: un forte senso di disunità esistenziale li accompagna e, in tale mondo personale e sociale frantumato, diventa spesso eccessiva la fatica di affrontare e superare gli ostacoli legati ai compiti evolutivi. Tale frantumazione, legata probabilmente al susseguirsi di piccoli o grandi insuccessi di fronte alle prove a cui essi sono stati e sono esposti, trova spesso espressione in una bassa autostima, nell'intima percezione di non farcela, di non essere all'altezza. Il momento preadolescenziale presenta le difficoltà particolari degli inizi, come quando, in una uscita alpina, la partenza "a freddo" e la pendenza subito impegnativa obbligano ad uno sforzo eccessivo; ma non meno impegnative sono, in realtà, le prove che si incontrano più avanti, quando vengono richieste

molteplici abilità: la resistenza a percorsi lunghi; la capacità di costruirsi una mappa e di seguire percorsi nuovi con la consapevolezza delle alternative possibili; la scelta della meta a cui tendere e la pazienza di doverla inseguire senza bruciare le tappe, senza imboccare scorciatoie dure e pericolose, nelle quali può nascondersi il rischio di fermarsi, di farsi del male, di scoraggiarsi e di tornare indietro; la difficoltà infine, di stringere i denti e di continuare nell'impresa anche quando, essendo trascorso il tempo ritenuto propizio per affrontarla, sembrerebbe più semplice ed economico sostare definitivamente a bassa quota, accontentandosi dei livelli raggiunti. Sempre c'è comunque la necessità di una guida che possa rassicurare, incitare, dare coraggio, aiutare direttamente nelle fasi più delicate il ragazzo: una guida che dia vita ad un legame importante. In conclusione, in questo tipo di difficoltà dobbiamo chiedere aiuto e non aver timore, in quanto, oltre alla famiglia, il gruppo di pari, e le agenzie di socializzazione, esistono delle figure come quelle dello psicoterapeuta capaci di dare sostegno in questa fase evolutiva.

GLI INGUARIBILI MALANNI DELLA SANITA' BRINDISINA

L'art. 32 della nostra Costituzione dice testualmente che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti...". Queste belle e sagge parole dovrebbero valere per tutti gli Italiani; invece pare che i brindisini ne facciano eccezione. In questo periodo, poi, si sta discutendo, a livello regionale, di riordinare le strutture ospedaliere, ma sembra, tanto per cambiare, che alla provincia di Brindisi sia riservato poco o niente, a parte la realizzazione, negli anni a venire, però, di un ospedale con 400 posti letto fra Fasano, Ostuni e Cisternino. Intanto, la ASL BR/1 continua a far registrare enormi carenze in servizi essenziali, quali, ad esempio, la cardiocirurgia. E così accade che un paziente ricadente nell'ambito della ASL brindisina, quando è alle prese con seri ed urgenti problemi cardiaci, venga fatto ricoverare in una nota clinica leccese. A quel

punto non resta che augurargli che ci arrivi vivo. Sconcertante è pure il fatto che l'ospedale "Camberlingo" di Francavilla F.na manchi del reparto di rianimazione. Pertanto, un paziente del circondario di Francavilla, in caso di necessità, è costretto a raggiungere l'ospedale "Perrino" di Brindisi, con l'augurio, come per cardiocirurgia, che ci arrivi vivo. E l'elenco della carenza di strutture essenziali potrebbe benissimo continuare. La conclusione è che Brindisi passa sempre in secondo ordine rispetto alle altre province pugliesi. La incompletezza delle strutture è poi aggravata dalle carenze dell'organico del personale ausiliario e infermieristico. Un po' di tempo fa è accaduto che un'infermiera di un reparto del "Perrino" si sia vista costretta a raggiungere il posto di polizia, di stanza nell'ospedale, per denunciare che, nel suo reparto, c'era solo lei ad assistere 30 pazienti. Per non parlare dell'ospedale di Francavilla, dove non

IL "CENTRO STUDI DANZA SILFIDE" A "TALENTI IN PALCOSCENICO"

di Rosalba Nigro

Dal 19 al 23 febbraio scorso Vittoria PRETE e gli allievi della sua scuola di danza sono stati protagonisti della IV^a edizione di "Talenti in palcoscenico", prestigioso concorso internazionale e stage per scuole di danza, tenutosi a Mesagne nella meravigliosa cornice della Tenuta Moreno e organizzato dalla GV Organization & Service con il patrocinio del Comune di Mesagne, del Comune di Brindisi e della Provincia di Brindisi. Rebecca Argentieri, Cosimo Bello, Marika Caiolo, Giuseppe Carlucci, Angelo Dolce, Valentina Iaia, Maria Leggio, Concetta Lella, Chiara Lanzafame, Giulia Lerna, Martina Ligorio, Sergio Nigro, Iris Principalli, Nicola Simonetti, Annalisa Tamborrino, Claudia Zaccaria, Mariana Zizzi hanno partecipato agli stages di Danza Classica, Contemporanea e Modern-Jazz, tenuti da un qualificato e straordinario staff di docenti di chiara fama nazionale e internazionale, che ha costituito anche la giuria del

concorso. Questi i loro nomi: Frédéric Olivieri, Elisabetta Terabust, Paola Vismara, Fabrizio Monteverde, Jodi Goodman e Dominique Lesdema. I ragazzi del corso avanzato si sono confrontati con gli allievi di oltre cinquanta scuole di danza provenienti da ogni parte d'Italia; hanno superato rigorose selezioni e si sono qualificati tutti per la serata finale, che si è svolta venerdì 23 febbraio scorso al Teatro Impero di Brindisi. I risultati più importanti li hanno ottenuti Sergio Nigro, con un ottimo 2° posto (premio in danaro e una targa) nella categoria Jazz Seniores "solisti" e il Gruppo dell'Avanzato (Giuseppe Carlucci, Chiara Lanzafame, Maria Leggio, Valentina Iaia, Sergio Nigro, Nicola Simonetti, Annalisa Tamborrino, Claudia Zaccaria, Mariana Zizzi) con un 3° posto nella categoria Jazz Juniores Gruppi. Un grande successo anche per VITTORIA PRETE, che è riuscita a portare in finale tutte le coreografie presentate al concorso.



Un momento del saggio di danza 2006. Piazza Marconi.

si contano i doppi turni e i turni di riposo saltati, mentre lo straordinario viene corrisposto solo ai medici. Tutto questo mentre in molte strutture sanitarie comunali, si ha l'impressione che il personale non abbia nulla da fare. Non è esagerato, quindi, affermare che, nella ASL BR/1, a cui tutti noi facciamo capo, il personale è allo stremo e che a risentirne di più sono i poveri pazienti, i quali, a loro volta, ignari di tutto, non trovano

niente di più facile, quando qualcosa non va, che prendersela con chi li assiste. Quanto esposto in questa breve "lamentela" non è l'interpretazione in chiave pessimistica, della realtà nella sanità pubblica brindisina, ma la fedele rappresentazione di tale realtà, da parte di chi la vive giornalmente come operatore del settore. **L'autore dell'articolo ci ha chiesto l'anonimato.**



Marrazza Serramenti
via per Francavilla - Zona Artigianale
Ceglie Messapica - Tel. e Fax: 0831 379597



GIOCHI MATEMATICI a cura di Arcangelo Barletta

I paradossi di un'informazione basata su concetti matematici imprecisi

Il gioco proposto nel mese di gennaio è stato risolto da più lettori. Purtroppo sono in difficoltà nell'assegnazione della palma di vincitore per la soluzione del gioco in questione, perchè due lettori (Giuseppe Menga e Nando De Vitis) mi hanno dato la soluzione corretta con modalità che mi impediscono di individuare chi me l'abbia data per primo. Menga mi ha preannunciato di avere la soluzione e che me l'avrebbe data appena possibile per iscritto. Il giorno successivo, infatti, appena mi ha incontrato, mi ha dato un foglietto con su scritta la soluzione. Lo stesso giorno, aprendo la posta elettronica ho visto che De Vitis mi aveva inviato un messaggio, datato il giorno precedente, con la soluzione del gioco. Penso che la cosa più giusta sia quella di proclamare un salomonico ex equo

fra i due lettori. Comunque la soluzione è questa: poichè gli 8 pani devono essere mangiati in parti uguali dai 3 viaggiatori, essi devono essere divisi in un numero di parti uguali multiplo di 3. In termini matematici occorre trovare il minimo comune multiplo di 3 e 8 che è 24. Queste 24 parti degli 8 pani vengono mangiate dai viaggiatori nella misura di 8 ciascuno. Quindi il viaggiatore che aveva 5 pani (15 parti) mette a disposizione del viaggiatore ricco 7 parti. Il viaggiatore che aveva 3 pani (9 parti) mette a disposizione 1 sola parte. Quindi, le 8 monete dovranno essere distribuite dai 2 viaggiatori possessori dei pani nella misura di 7 ed 1.

La proposta di questo mese è basata su un paradosso che scaturisce dall'uso improprio di concetti

matematici. Purtroppo questo tipo di errore si verifica molto spesso nei così detti articoli statistico-informativi che i giornali pubblicano. L'informazione non viene manipolata solo fornendo dati inesatti o parziali, ma anche fornendo dati esatti ai quali vengono applicati concetti imprecisi che conducono, ovviamente, a conclusioni errate. Un esempio è quello che ora vi enucleo, ma se ne possono trovare veramente molti sui giornali che leggiamo ogni giorno.

Solitamente tutti lavorano 8 ore al giorno. E' 1/3 delle 24 ore di una giornata, quindi si lavora l'equivalente di 1/3 dei 365 giorni dell'anno, ovvero 122 giorni. Poichè nessuno lavora nel fine settimana, bisogna sottrarre 2 giorni alla settimana, ovvero 52 settimane x 2 = 104 giorni all'anno. Quindi i giorni in cui si lavora in un anno sono 18=122-104. Poichè la media dei periodi di ferie è fatto da 10 gg., rimangono 8 giorni lavorativi all'anno. Togliendo infine le 8 festività che vi sono in un anno, si perviene ad un numero pari a zero

WWW.ETSHOP.IT
dove la tecnologia prende vita....

REGISTRATI SUL NOSTRO SITO AVRAI:
10% SCONTO
5% SCONTO SU PC E NOTEBOOK

EASYTECK
INFORMATICA

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
VENDITA HARDWARE/SOFTWARE

0831.961601 - 347.0548916

VIA REGINA ELENA N.30
SAN MICHELE S.NO (BR)

per i giorni lavorativi di un anno. La conclusione di questo ragionamento è che nessuno lavora. Conclusione non facile da accettare. La domanda è: qual è l'errore commesso nel ragionamento fatto ?

www.LineaSportsas.it - Info@LineaSportsas.it - Tel/Fax 0831.964901 - San Michele Salentino (BR)

Linea Sport
Veste lo sport e il tempo libero

Menga Petroli Snc

via Provinciale per Ceglie a San Michele S.no (BR), pratica i migliori prezzi ed i servizi più efficienti.



SUPERMERCATI



Sa cosa voglio.

San Michele Sal.no
via Vittorio Veneto, 116